

# Finanziaria, Siniscalco sotto tiro

Storace: niente tagli alla Sanità. Scontro sulle rendite. Fmi: il pil italiano è fermo

di Laura Matteucci / Milano

**NESSUN TAGLIO** La Finanziaria continua ad essere fatta, più che di cifre, di schermaglie politiche. Storace, ministro alla Salute, non vuole sentire parlare di tagli alla Sanità, anzi si aspetta nuove risorse, come peraltro indicato nel Dpef approvato a luglio. «Inconcepibile ridurre i finanziamenti», di-

ce. Buttiglione, ministro alla Cultura, batte i pugni sul tavolo pure lui: «La cultura non può essere tagliata barbaramente neanche in tempi di crisi economica». An e Udc insistono sulla stretta alle rendite finanziarie, nonostante il secco non gli è arrivato da Berlusconi. E fanno parecchi distinguo anche sulla possibilità di nuovi condoni. L'Udc sarebbe favorevole persino ad un taglio degli stipendi dei politici. Torna anche a parlare di quoziente familiare, quel meccanismo che consente di spalmare su tutti i componenti della famiglia il reddito del capofamiglia abbattendo il carico fiscale (e che da solo costerebbe 12-15 miliardi). La Lega, dal canto suo, giura e spergiura che per le pensioni non ci sarà alcuna modifica fino al 2008.

Il rapporto annuale del Fondo monetario internazionale conferma i dati, e per

l'Italia continua a segnalare in rosso la corsa al rialzo del deficit (4,3% quest'anno, 5% nel 2006). Mentre il pil non cresce: zero assoluto quest'anno, 1,5% al massimo l'anno venturo. Insomma, le notizie in arrivo non sono rosee. Ma il governo non è in grado di affrontare la situazione. Fissata l'entità, intorno ai 21 miliardi, adesso si tratta «solo» di costruire la manovra entro fine mese. E l'accordo è ancora lontano. Interviene nel dibattito anche il cardinale Camillo Ruini, presidente della Conferenza episcopale, auspicando che «la Finanziaria prenda sul serio le esigenze fondamentali e di lungo periodo della società e della famiglia sulle quali abbiamo tante volte richiamato l'attenzione». Come dire: quel «bonus» di 200 milioni che la bozza della Finanziaria destina alle famiglie sotto forma di «mancia benzina» non è decisamente un'operazione adeguata.

Su questo sono in molti ad essere d'accordo. Il leader dell'Unione Romano Prodi lo ha ribadito anche ieri: «solo un po' di elemosina» per le famiglie, ha detto, visto che «si tagliano infatti tra i 6 e i 7 miliardi di euro tra sanità ed enti locali e si danno 200 milioni di euro per le fa-

miglie». Il capogruppo dei Ds alla Camera Luciano Violante fa due conti e sottolinea come i tagli annunciati alla spesa sanitaria porteranno come risultato un aumento delle tasse locali e quindi un aggravio per le famiglie, certamente superiore ai 200 milioni di bonus compensativo per gli aumenti della benzina. «Una cosa inaccettabile», dice Violante. «Una cifra assolutamente inconsistente», incalza Savino Pezzotta, leader della Cisl, per il quale il sostegno alle famiglie passa attraverso ben altre strade: «Restituendo il fiscal drag, aiutando sul piano fiscale le famiglie monoreddito, ma anche agendo sul fronte dei prezzi, delle tariffe, del caro-assicurazioni». E il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani ha già definito la Finanziaria che si va delineando «la conclusione peggiore di quattro anni di malgoverno», «sbagliata, iniqua e inutile».

Il presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani, intanto, torna a chiedere la convocazione da parte del governo. «Se non lo fa - dice Errani - è perché dovrebbe ammettere i propri errori, a partire da quello di una riforma fiscale che non ha avuto effetti sulla ripresa». «Se venissero confermate le anticipazioni - prosegue Errani - la Finanziaria sarebbe priva di direzione di marcia», dimostrando solo «la volontà del governo di passare il cerino nelle mani degli enti locali». Errani ricorda anche che per la sanità regionale mancano ancora 4,5 miliardi di trasferimenti per il 2004, e che «servirebbero piuttosto investimenti, che invece sono pari a zero nel settore sanitario da ben cinque anni».



Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco. Foto Brambatti/Ansa

## CONCORSO

La Cgil si ride addosso: «Fate satira su di noi»

Quale migliore modo di incentivare la satira, se non quello di farsene bersaglio? La Cgil Lombardia, in occasione del centenario della nascita del maggior sindacato italiano, invita tutti gli umoristi a produrre vignette, schizzi e disegni su se stessa (e anche sui propri nemici) passando per i temi del lavoro, del sindacato, delle lotte, del mercato del lavoro, per riprodurre, «a strisce», i cambiamenti politici sociali e di costume del nostro Paese nell'ultimo secolo.

Il concorso - che si concluderà nel prossimo gennaio a Mantova in occasione del congresso regionale Cgil della Lombardia - è stato presentato ieri a Milano dai dirigenti lombardi del sindacato e da alcuni dei personaggi scelti a far parte della giuria che sarà presieduta da Sergio Staino. Oltre al segretario generale della Cgil lombarda Susanna Camusso e da Ivana Brunato, segretario della Camera del Lavoro di Varese che ha promosso l'iniziativa, selezioneranno i lavori pervenuti alla scrittrice Carmen Covito, il giornalista Gad Lerner, il cantautore e insegnante Roberto Vecchioni, il cantautore comico Flavio Oreglio e il fumettista Tiziano Rivero. «Ci siamo presi un po' di spazio per sorridere di noi stessi e della nostra storia - ha spiegato la Camusso - non solo perché vogliamo un mondo più allegro, ma anche perché siamo così convinti e orgogliosi del nostro passato da pensare di poterci anche prendere in giro in un momento nel quale la satira ha sempre meno possibilità di esprimersi». E se per il professor Vecchioni «la satira, lungi dall'essere solo comica, è un dramma che ti rimescola dentro la tragedia» e per Tiziano Rivero «è il termometro della democrazia», l'iniziativa del sindacato è opportuna, come strumento di lotta, per Carmen Covito dal momento «che si tratta di un umorismo che spoglia il re e smaschera il potere».

## PREVIDENZA

# Tfr, la riforma ancora in alto mare

Le parti sociali non danno un giudizio definitivo sul testo del governo di riforma del Tfr, che considerano «incompleto». Le 23 organizzazioni sindacali e imprenditoriali firmatarie dell'avviso comune sul Tfr chiedono al ministero del Welfare indicazioni precise sul funzionamento del fondo di garanzia che dovrà compensare le imprese e sulle risorse necessarie per farlo partire. In sostanza, restano poco chiari proprio i nodi principali: le risorse e le coperture, la contestualità del trasferimento del Tfr ai fondi con la compensazione per le imprese. Da qui l'impossibilità di esprimere un giudizio e la richiesta al ministero di un nuovo incontro.

Le organizzazioni si sono riunite ieri alla Cisl e, al termine di un incontro durato circa tre ore, hanno fatto sapere che invieranno oggi al ministero un testo contenente le osservazioni e gli arricchimenti alle proposte del governo.

«Abbiamo puntualizzato al ministro Maroni - spiega il segretario generale aggiunto della Uil, Adriano Musi - che le 23 associazioni vogliono incontrarlo prima dell'approvazione del testo definitivo da parte del Consiglio dei ministri». Il punto più controverso è quello sulle compensazioni per le imprese: «Abbiamo convenuto un testo di principi e osservazioni - ha aggiunto Musi - più che un emendamento, per l'incompletezza del testo e per la mancanza del protocollo Abi». In particolare, i sindacati registrano l'impossibilità di giudicare la parte relativa alle compensazioni e alle coperture finanziarie. Un giudizio che i sindacati, dunque, si riservano di esprimere non appena sarà disponibile un testo completo della riforma del Tfr. E nella lettera che accompagnerà l'invio delle riflessioni «di principio» a Roberto Maroni, ci sarà anche la richiesta di un incontro prima dell'ok definitivo del Consiglio dei ministri al testo.

E nelle osservazioni delle parti sociali soprattutto la richiesta di una contestualità nel varo della riforma del Tfr con il varo di un decreto che stanzi risorse sufficienti a sostenerlo. La palla dunque torna al governo, cui i sindacati chiedono garanzie: «È il governo che deve essere in grado di garantire l'esecutività del provvedimento».

## È L'UNICO A NON AVER AVUTO RINNOVATO IL CONTRATTO

# Bologna, il sindacato dà fastidio a Tim

## Il delegato della Cgil non ha più il contratto

di Andrea Bonzi / Bologna

**LICENZIATO** causa attività sindacale. Piero Colleoni, 32 anni, delegato sindacale del Nidil-Cgil, da questa mattina non lavora più al call-center della Tim in via Mattei, a Bologna. L'azienda di telefonia ha deciso di non rinnovargli il contratto di somministrazione: che alla base di questa decisione ci sia proprio la volontà di «liberarsi di uno dei rappresentanti sindacali più scomodi» per la Cgil è più di un sospetto. Per Colleoni, che lavora

in Tim da un anno attraverso un'agenzia interinale, sarebbe stato il secondo rinnovo. Il primo, sei mesi fa, è andato via liscio, «non ho mai avuto richiami e osservazioni da parte dell'azienda - precisa il ragazzo -. E, di solito, superato il primo si arriva fino alla fine del periodo massimo di due anni e mezzo, andando avanti con rinnovi semestrali». Stavolta, però, non è andata così: su 6, Colleoni è stato l'unico a essere rimandato a casa. Cos'è successo? Nello scorso aprile anche gli interinali hanno potuto eleggere i loro rappresen-

tanti, dopo anni senza alcuna tutela, e Colleoni è stato uno dei lavoratori a diventare delegato. «Abbiamo dovuto votare fuori, sotto un gazebo improvvisato - spiega Colleoni -, perché la Tim non ci ha dato i locali. Ha votato il 90% di chi aveva diritto». Un'adesione altissima che testimonia la fame di diritti dei lavoratori precari. Colleoni lavora sette ore e 40 minuti al giorno al call-center, rispondendo al telefono: «Più telefonate fai, più sei considerato. All'azienda interessa diminuire i tempi di attesa e le lunghezze delle telefonate, non certo la soddisfazione del cliente».

Nidil-Cgil e Sle-Cgil non lasciarono solo il giovane e intendono partire da quest'esperienza «per costruire un percorso di lotta», per riproporre «il problema dei livelli occupazionali (quasi dimezzati da 1.200 a 600 in 4 anni a Bologna) e della stabilizzazione dei rapporti di lavoro», annuncia Domenico Conte (Nidil-Cgil). Colleoni farà anche causa: in Tim il tribunale ha già reintegrato 42 lavoratori, i precedenti sono buoni. «Pensavo di essere una persona un po' esposta - chiude il ragazzo -, ma non me l'aspettavo. Sono comunque soddisfatto del mio impegno sindacale, rifarei tutto».

## BREVI

**Il primo ottobre**  
Rinascente e Upim in sciopero contro la disdetta dell'integrativo

Sciopero nazionale sabato primo ottobre, per l'intera giornata, in tutte le filiali di Rinascente e Upim. La protesta è stata indetta da Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uil-tucs-Uil, dopo la decisione da parte della società Tamerice, che ha acquisito l'area tessile del gruppo Rinascente, di dare disdetta anticipata al contratto integrativo aziendale in scadenza il 31 dicembre. «Se il buon giorno si vede dal mattino - si legge in una nota unitaria dei sindacati - questa scelta ci fa pensare che il mattino in questione abbia tinte fosche».

**Fermeccania**  
Ferrovie, accordo negli Stati Uniti tra Ansaldo Signal e Union Pacific

Ansaldo Signal realizzerà per la statunitense Union Pacific un sistema in grado di guidare i treni sulla base di informazioni ricevute in tem-

po reale e di reagire ad eventi inaspettati, come i binari fuori servizio o treni inagianti a velocità più basse di quelle attese. Union Switch & Signal, controllata di Ansaldo Signal, e Union Pacific Railroad hanno infatti siglato un accordo in base al quale Ansaldo realizzerà i sistemi di controllo sui 53mila chilometri di ferrovie della Union Pacific Railroad.

**Parmalat**  
Consob chiede dettagli sulle cause legali in corso

Consob ha chiesto a Parmalat dettagli sulle azioni legali del gruppo alimentare e sugli eventuali impatti sul conto economico. Il gruppo di Collecchio dovrebbe far ritorno a Piazza Affari il mese prossimo, dopo la chiusura lo scorso 26 agosto del voto sulla proposta di scambio tra debito e azioni, il cui esito - largamente atteso favorevole - dovrebbe essere reso noto verso fine settimana. L'amministrazione straordinaria di Parmalat ha presentato nei confronti di diverse banche, numerose azioni sia revocatorie che di risarcimento danni. Il valore di Parmalat si aggira intorno ai 5 miliardi, di cui circa la metà legato al recupero potenziale del contenzioso.

# 1<sup>a</sup> FESTA DELL'ACQUA BENE COMUNE

programma completo su [www.contrattoacqua.it](http://www.contrattoacqua.it)

## 23-24 SETTEMBRE · IDROSCALO MILANO

16.00 - 20.00 - Dibattiti  
Idroscalo - Spazio Multifunzionale zona Villetta

- Diritto all'acqua: come garantirlo e chi lo paga?
- Democrazia e Solidarietà: come partecipano i cittadini?
- Dighe, Agricoltura ed Energia: come fermare la predazione?
- Di rubinetto o minerale: a chi affidiamo la nostra salute?

Partecipano: Giuseppe Altamore - Giornalista - Salvatore Amura - Coordinatore Nazionale Rete Nuovo Municipio - Tiziano Butturini Presidente TASM - Marco Emanuele Consigliere Comitato Italiano Contratto Acqua - Roberto Fumagalli Comitato Italiano Contratto Acqua - Massimo Gatti Presidente CAP Gestione - Sergio Golinelli Assessore Provincia Ferrara - Rosario Lembo Segretario Generale Comitato Italiano Contratto Acqua - Emilio Molinari Presidente Comitato Italiano Contratto Acqua - Dorino Piras Assessore Provincia Torino - Anna Evelina Pizzo Consigliera Regione Lazio - Paolo Rizzi Comitato Italiano Contratto Acqua - Massimo Rossi Presidente Provincia Ascoli-Piceno - Maurizio Sali Assessore Ambiente Provincia Mantova - Patrizia Sentinelli Associazione degli eletti per l'acqua - Massimo Toschi Assessore cooperazione internazionale Regione Toscana - Angelo Zaninello Sindaco Cinisello - Davide Zoggia Presidente Provincia Venezia e Presidente ATO

Parole e musica sull'acqua - ingresso gratuito  
Dalle ore 20.30 sul Palco delle tribune, presenta e coordina SILVANO PICCARDI:

Venerdì 23  
Intervengono: Ettore Mo Giornalista Corriere della Sera - Medha Patkar Leader Movimento indiano contro le Dighe della Narmada - Filippo Penati Presidente Provincia Milano - Mesquita Sila Forum Panamazzonico Brasiliano - coordinatrice GEA - Nichi Vendola Presidente Regione Puglia - Alex Zanotelli Missionario comboniano

**BEBO STORTI**  
concerto degli OTTAVO RICHTER

Sabato 24  
Intervengono: Bruna Brembilla Assessora Risorse Idriche Provincia Milano - Irma Dioli Assessora Idroscalo, Partecipazione, Cooperazione Provincia Milano - Medha Patkar Leader Movimento indiano contro le Dighe della Narmada - Riccardo Petrella Segretario Comitato Internazionale - Mesquita Sila Forum Panamazzonico Brasiliano - coordinatrice GEA

**EUGENIO FINARDI** "Anima Blues"



Assessorato Sport - Pace - Cooperazione e Partecipazione  
Assessorato Ambiente, risorse naturali ed idraulica

Per raggiungere l'Idroscalo: autobus 73 da p.zza San Babila; in auto da v.le Forlanini (dalla tang. Est uscita Linate) e da via Corelli; dalle strade Rivoltana e Pauselle.

Con il sostegno di: ATO Pescarese - CAP Gestione spa - TASM Tutela ambientale sud milanese  
UNIONE EUROPEA Progetto ONG-ED/2003/065-671 "Acqua: bene comune dell'umanità, diritto di tutti"



In collaborazione con: ARCI - Associazione Culturale Punto Rosso - ATTAC - CEVI - CIPSI - Fratelli dell'Uomo - Legambiente - Mani Tese - WWF